



CEPPELLINI LUGANO & ASSOCIATI

TAX & LEGAL NEWS



Numero n. 5 del 5 marzo 2018

IN QUESTO NUMERO

LEGISLAZIONE

Transfer price: la bozza dei decreti attuativi è in consultazione sul sito del MEF

Un nuovo DM fissa le regole per il consolidato fiscale

Le istanze di interpello centrali vanno alla Divisione Contribuenti

INTERPRETAZIONI

I chiarimenti sulla fiscalità dei piani individuali di risparmio (PIR)

GIURISPRUDENZA

L'affitto dell'unica azienda non salva dalla disciplina delle società di comodo

Il professionista può dedurre i canoni pagati a una società immobiliare di cui è socio

Il conferimento di immobile con mutuo seguito dalla cessione di quote è riqualficabile come cessione immobiliare

I costi elevati non giustificano la presunzione di organizzazione ai fini Irap

E' dissimulazione (e non abuso) l'iscrizione di partecipazioni nell'attivo circolante anziché tra le immobilizzazioni finanziarie

DOTTRINA

Dal CNDCEC la bozza delle norme di comportamento del collegio sindacale in società quotate

Assirevi aggiorna le check list di controllo sul bilancio

BILANCIO E DIRITTO SOCIETARIO

DOTTRINA

Dal CNDCEC la bozza delle norme di comportamento del collegio sindacale in società quotate

E' stata pubblicata sul sito del CNDCEC la bozza delle nuove "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate", che è in pubblica consultazione in vista dell'approvazione definitiva.

Le modifiche più significative riguardano il ruolo che il collegio ricopre quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile degli Enti di interessi pubblico.

Tra le altre novità, inoltre, la Norma Q.1.1. relativa all'autovalutazione del collegio sindacale esplicita la necessità che l'organo di controllo si sottoponga, assumendone diretta responsabilità, ad un periodico processo di valutazione circa la ricorrenza – e la permanenza – dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento.

www.cndcec.it

Assirevi aggiorna le check list di controllo sul bilancio

Sul proprio sito, Assirevi ha pubblicato le check list relative alla redazione del bilancio di esercizio. I documenti sono stati aggiornati per tenere conto delle principali modifiche apportate ai principi contabili nazionali.

IMPOSTE SUI REDDITI

LEGISLAZIONE

Transfer price: la bozza dei decreti attuativi è in consultazione sul sito del MEF

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato una consultazione pubblica in materia di norme attuative della disciplina del transfer price.

Un primo documento contiene lo schema di decreto ministeriale richiamato nel comma 7 dell'articolo 110 del testo unico e individua una serie di elementi che sono coerenti con quanto previsto sia dall'articolo 9 del Modello OCSE di Convenzione contro le Doppie Imposizioni sia dalle Linee Guida OCSE in materia di prezzi di trasferimento.

Il secondo documento contiene lo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate in attuazione delle nuove disposizioni normative contenute nell'articolo 31-quater del D.P.R. n. 600 del 1973 in materia di rettifiche operate da altri Stati in attuazione della propria normativa interna.

Infine, al fine di agevolare la lettura delle linee guida pubblicate dall'OCSE in materia transfer price, nella versione aggiornata al mese di luglio del 2017, è stata effettuata una traduzione in lingua italiana delle parti più significative.

http://www.mef.gov.it/comunica-connoi/consultazione/Consultazione_pubblica_in_materia_di_prezzi_di_trasferimento.html

Un nuovo DM fissa le regole per il consolidato fiscale

Il DM 1.3.2018 detta le regole applicative per il regime del consolidato fiscale nazionale; il provvedimento (che sostituisce il precedente decreto attuativo) si è reso necessario a seguito degli interventi normativi di semplificazione, con particolare riguardo alla disposizione che ora prevede il rinnovo automatico dell'opzione al termine del triennio.

Nel decreto, è stata introdotta anche una nuova norma per regolare l'applicazione pratica del patent box (in particolare per il calcolo del nexus ratio dei costi) nel caso di imprese che aderiscono al consolidato.

Decreto Ministero Economia e finanze del 1 marzo 2018

INTERPRETAZIONI

I chiarimenti sulla fiscalità dei piani individuali di risparmio (PIR)

L'articolo 1, commi da 100 a 114, della legge 232/2017 prevede un regime di non imponibilità dei redditi di capitale e diversi di natura finanziaria derivanti da determinati investimenti, operati tramite piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) che rispettino le caratteristiche espressamente previste dalle norme (vincoli e divieti di investimento), nonché un regime di non imponibilità ai fini dell'imposta di successione. In particolare, il PIR si identifica con l'investimento che fruisce dell'agevolazione (investimento "PIR conforme"): si tratta dell'insieme degli strumenti finanziari e della liquidità che generano rendimenti esenti.

La circolare delle entrate detta i primi chiarimenti sull'applicazione pratica della nuova normativa.

Agenzia delle Entrate, Circolare n- 3 del 26.2.2018

GIURISPRUDENZA

E' motivato l'accertamento basato su dati di mercato pubblicati da riviste

La pronuncia riguarda un accertamento nei confronti di un'impresa (autoscuola) basato, oltre che su altri elementi, su dati statistici pubblicati da "Altroconsumo". La suprema corte conclude per la validità delle motivazioni dell'atto impugnato, nella considerazione che la norma di legge "consente di assolvere all'obbligo di motivazione degli atti tributari anche per relationem, cioè mediante il riferimento a elementi di fatto risultanti da altri atti o documenti, che siano collegati all'atto notificato, quando lo stesso ne riproduca il contenuto essenziale, ossia l'insieme di quelle parti dell'atto o del documento necessari e sufficienti per sostenere il contenuto del provvedimento adottato, la cui indicazione permette al contribuente ed al giudice, in sede di eventuale sindacato giurisdizionale, di individuare i luoghi specifici dell'atto richiamato. Tale principio è stato ritenuto da questa corte applicabile anche ai riferimenti negli atti impositivi alle indagini di mercato svolte attraverso operatori dell'informazione o poste da autorevoli quotidiani economici (v. Cassazione n. 25946 del 23.12.2015)".

Cassazione, Sentenza 4396 del 23.1.2018

L'affitto dell'unica azienda non salva dalla disciplina delle società di comodo

La sentenza riguarda l'applicazione dell'articolo 30 della legge 724/1994 in tema di disapplicazione delle norme sulle «società di comodo» (ossia le «oggettive situazioni» che hanno reso impossibile il conseguimento dei maggiori ricavi calcolati secondo i parametri normativi). Nella fattispecie, il contribuente ha eccepito che la causa di esclusione risulta integrata dall'esistenza dell'affitto d'azienda ad un canone annuo concordato.

La CTR ha attribuito rilevanza a questo elemento, ravvisando l'impossibilità giuridica, da parte della concedente, di aumentare unilateralmente il canone d'affitto dell'unico cespite aziendale e, infine, ha negato la necessità della prova (definita nell'impugnata sentenza «diabolica») dell'esistenza di ragioni oggettive che impedissero la pattuizione di un corrispettivo maggiore.

Questa decisione viene però riformata dalla Cassazione che rinvia il caso alla CTR di merito, secondo la quale *“i giudici d'appello, invece, avrebbero dovuto accertare, sulla scorta di elementi oggettivi e di dati concreti, se la società avesse compiutamente documentato le «oggettive situazioni» che resero impossibile (...) il conseguimento di ricavi maggiori.”*

Cassazione, Sentenza 4156 del 21.2.2018

La richiesta di rimborso per l'applicazione dell'Ace non necessita di un preventivo interpello

Seguendo uno schema classico, l'acquisizione di una società target è avvenuta mediante la costituzione di una società veicolo che è stata capitalizzata dal socio (non residente) e che quindi ha maturato i presupposti per l'applicazione dell'Ace. La società ha calcolato normalmente le imposte, presentando in seguito un'istanza di rimborso; secondo l'Ufficio il diniego è motivato dall'assenza di una dichiarazione integrativa o dalla presentazione di un interpello disapplicativo.

A giudizio della commissione regionale, nulla osta al rimborso, *“non sussistendo alcuna norma di legge che richieda la necessità per il contribuente, al fine di potere beneficiare della deduzione di legge, della presentazione della dichiarazione integrativa e/o della presentazione dell'interpello”*.

CTR Lombardia, Sentenza 192/6/18 del 22.1.2018

Il professionista può dedurre i canoni pagati a una società immobiliare di cui è socio

L'oggetto della pronuncia riguarda la costituzione di una società che ha acquisito, in locazione finanziaria, un fabbricato poi concesso in locazione, per uso ufficio, ad un professionista (socio della società).

Secondo i giudici di primo grado, *“in questa fattispecie concreta non è ravvisabile alcun abuso del diritto così come delineato dall'articolo 10 bis; infatti la Ricorrente:*

- *è locataria di un fabbricato uso ufficio il cui utilizzo per la sua attività professionale è incontestato;*
- *ha corrisposto canoni di locazione che ha fiscalmente dedotto ai sensi della normativa vigente, ratione temporis.*

(...) le operazioni poste in essere hanno dunque piena sostanza economica e non appaiono in contrasto né con le finalità delle norme fiscali né con principi dell'ordinamento giuridico; il fatto che la Ricorrente

sia, anche, socia della società non può portare a difformi conclusioni posto che la Ricorrente, da questa partecipazione, non ha conseguito vantaggi fiscali indebiti”.

CTP Reggio Emilia, Sentenza 12/2/18 del 28.2.2018

ALTRE IMPOSTE

GIURISPRUDENZA

Il conferimento di immobile con mutuo seguito dalla cessione di quote è riqualeficabile come cessione immobiliare

La Cassazione ribadisce il proprio orientamento secondo il quale la nuova formulazione dell'articolo 20 del Testo unico del registro non ha valenza retroattiva. Per gli atti accertati prima del 1 gennaio 2018, quindi, è legittima la riqualeficazione della natura giuridica in base al collegamento con altri negozi, risalendo alla causa economica delle operazioni poste in essere. Nel caso di specie, il conferimento di immobile gravato da mutuo ipotecario in una società le cui quote sono state successivamente vendute è riqualeficabile in una vendita di immobile, con la conseguente applicazione delle imposte indirette sul pieno valore del bene.

Cassazione, Sentenza 4407 del 23.2.2018

I costi elevati non giustificano la presunzione di organizzazione ai fini Irap

Due pronunce dello stesso tenore riguardano il controverso tema della presenza dei requisiti organizzativi ai fini della imponibilità Irap. In entrambi i casi, la suprema corte ha concluso che la presenza di un elevato livello di costi (e della loro incidenza percentuale sul volume dei compensi) non è di per sé indicatore della presenza di organizzazione.

In particolare, nella sentenza 4783 viene riformata la decisione di secondo grado poiché *“i giudici d'appello hanno ritenuto eccessiva l'incidenza percentuale dell'ammontare dei costi sull'ammontare dei compensi, senza, tuttavia, ancorare l'accertamento di fatto al superamento di uno tasso-soglia ovvero al superamento di parametri di riferimento oggettivi e predeterminati, così come hanno ritenuto che l'avvalersi di prestazioni di terzi, fosse elemento sintomatico dell'autonoma organizzazione, senza verificare se l'attività della collaboratrice (ovvero della praticante di studio), assumesse un'effettiva rilevanza, ai fini della sussistenza del requisito dell'autonoma organizzazione.”*

Ancora più generale è la conclusione raggiunta nella sentenza 4851: *“il valore assoluto dei compensi (...) e dei costi, ed il loro reciproco rapporto percentuale, non costituiscono elementi utili per desumere il presupposto impositivo dell'autonoma organizzazione di un professionista”.*

Cassazione, Sentenze 4783 e 4851 del 1.3.2018

ACCERTAMENTO E CONTENZIOSO

LEGISLAZIONE

Le istanze di interpello centrali vanno alla Divisione Contribuenti

L'Agenzia delle Entrate, con il provvedimento n. 47688 del 1.3.2018, modifica gli indirizzi di riferimento per la presentazione degli interpelli ordinario, probatorio, anti-abuso e disapplicativo, nonché per le tematiche relative ai neo domiciliati e ai nuovi investimenti.

Le modifiche si sono rese necessarie in seguito alla nuova articolazione interna degli uffici centrali dell'Agenzia delle Entrate (in particolare alla istituzione della Divisione Contribuenti).

Agenzia delle Entrate, Provvedimento n. 47688 del 1.3.2018

GIURISPRUDENZA

E' dissimulazione (e non abuso) l'iscrizione di partecipazioni nell'attivo circolante anziché tra le immobilizzazioni finanziarie

La Cassazione, nella sentenza 20.2.2018 n. 8047, ha esaminato un processo in cui veniva contestata la deduzione di una minusvalenza da cessione di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (secondo l'Amministrazione, al solo scopo di realizzare una componente negativa deducibile).

Secondo la pronuncia, appare "chiaro che il comportamento tenuto dalla società accertata ha avuto come unico risultato quello, da un lato, di evitare l'iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie che avrebbero comportato l'assoggettamento al cd. regime PEX (e quindi l'indeducibilità della minusvalenza); dall'altro, la mancata svalutazione della partecipazione iscritta nell'attivo circolante ha comunque consentito alla società di cui sono legali rappresentanti gli indagati un valore non corrispondente al valore reale della partecipazione che, al momento della realizzazione, ha comportato, come in effetti avvenuto, una minusvalenza rilevante".

Inoltre, a questa fattispecie non si applicano le norme sull'abuso del diritto, bensì le disposizioni sull'infedeltà della dichiarazione, con conseguente rilevanza penale dei comportamenti posti in essere.

Cassazione penale, Sentenza 8047 del 20.2.2018